

che tempo prima occasionato da un decreto del senato, che statuiva i soli nobili in avvenire poter coprire le gran dignità dello stato. Questa dichiarazione assurda ed antipolitica doveva naturalmente ribellare i tre ordini inferiori, i quali sostenevano esser essa contraria alla costituzione. I partigiani del re nulla obbliarono per fomentar la discordia e per impigliare la nobiltà cogli altri tre ordini. Il monarca teneva a bada i due partiti con progetti di riunione cui ben sapeva dover venir rigettati; ma i suoi discorsi annunciavano il più ardente zelo per il ben essere del popolo.

Il 28 novembre Gustavo raccolse presso di sè il maresciallo della dieta e gli oratori degli altri tre ordini, gli invitò di nuovo all'unione, si offrì per arbitro nelle loro differenze, e giunse persino a pregare i ministri d'Inghilterra e di Russia di procurare col loro concorso di ravvicinare gli opposti partiti.

Il punto principale su cui la nobiltà e gli altri tre stati trovavansi discordi era sapere se nell'atto di garanzia si avessero ad aggiungere alle clausole segnate dal defunto re nuovi articoli che restringessero ancor più la regia prerogativa; a ciò opponevasi la nobiltà e il re ricusava segnare l'atto, se prima non era dalla nobiltà acconsentito. Finalmente nel febbrajo 1772 si giunse ad accordarsi sul punto in quistione, giacchè alcuni capi del partito dei *Cappelli* tra i nobili, per tema che un più lungo ritardo non recasse real pregiudizio alla costituzione, si posero nel partito dei *Berretti*.

Il 5 marzo numerosa deputazione portò al re l'atto di garanzia che fu segnato da Gustavo senza leggerlo: « Spero, diss'egli, che non si tratti che del bene del mio regno; il giuramento che da me si richiede è da lunga pezza scolpito nel mio cuore ».

Il 28 maggio Gustavo istituì l'ordine di Vasa, destinato a ricompensare i dotti, gli artisti, gli uomini che distinguevansi per lavori relativi all'economia politica, e i negozianti le cui operazioni tornavano a vantaggio dello stato.

Il 29 il re venne incoronato nella chiesa di San Nicola, ch'è la più vicina al palazzo, colla maggiore magnificenza; e il 1.º giugno gli stati prestarono al re il giuramento di fedeltà.